

# Avvisi

## S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 8.45 S. MATERNO ROSARIO E S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA E ADORAZIONE

GARABIOLO ORE 17.00 S. MESSA

VENERDI' ORE 17.00 S. STEFANO

SABATO CADERO ORE 16.45 S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 S. MARTINO S. MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN PARROCCHIA

IT23A0538750401000042637695

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L. Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre
- M. Il Dio vivente è in mezzo a noi
- M. Acclamate a Dio da tutta la terra
- G. Sei tu, Signore, la mia potente salVEZZA
- V Dio regna su tutte le nazioni
- S. Si proclamino a tutti i popoli la salvezza del Signore



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

4 LUGLIO—11 LUGLIO

## S. PAOLO ..... COME VIVERE LA FEDE

La riflessione di papa Francesco all'udienza di mercoledì.

<<... S. Paolo, che scrive una lettera ai Galati, non manca di far notare la sua preoccupazione perché abbiano a seguire la giusta strada: **è la preoccupazione di un padre**, che ha generato le comunità nella fede. Il suo intento è molto chiaro: è necessario ribadire la novità del Vangelo, che i Galati hanno ricevuto dalla sua predicazione, per costruire la vera identità su cui fondare la propria esistenza. E questo è il principio: ribadire la novità del Vangelo, quello che i Galati hanno ricevuto dall'Apostolo.

Paolo è un profondo conoscitore del mistero di Cristo. E si sente in dovere di ricordare ai Galati di essere un **vero apostolo non per proprio merito, ma per la chiamata di Dio**. Lui stesso racconta la storia della sua vocazione e conversione, coincisa con l'apparizione di Cristo Risorto durante il viaggio verso Damasco (cfr At 9,1-9). È interessante osservare quanto afferma della sua vita precedente a quell'avvenimento: «Perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri» (Gal 1,13-14). Paolo osa affermare che lui nel giudaismo superava tutti, era un vero fariseo zelante, «irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge» (Fil 3,6). Per ben due volte sottolinea che lui era stato un difensore delle «tradizioni dei padri» e un «convinto sostenitore della legge». Questa è la storia di Paolo.

Egli insiste nel sottolineare che aveva ferocemente perseguitato la Chiesa e che era stato un «bestemmiatore, un persecutore, un violento» (1 Tm 1,13) non risparmia aggettivi: lui stesso si qualifica così -, dall'altra parte, evidenzia la misericordia di Dio nei suoi confronti, che lo porta a vivere una trasformazione radicale, ben conosciuta da tutti. Scrive: «Non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; avevano soltanto sentito dire: "Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere"» (Gal 1,22-23).



**Si è convertito, è cambiato, è cambiato il cuore.** Paolo mette così in evidenza la verità della sua vocazione attraverso l'impressionante contrasto che si era venuto a creare nella sua vita: **da persecutore dei cristiani** perché non osservavano le tradizioni e la legge, **era stato chiamato a diventare apostolo per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo.** Ma vediamo che Paolo è libero: è libero per annunciare il Vangelo ed è anche libero per confessare i suoi peccati. "Io ero così": è la verità che dà la libertà del cuore, è la libertà di Dio. Ripensando a questa sua storia, Paolo è pieno di meraviglia e di riconoscenza. È come se volesse dire ai Galati che lui tutto sarebbe potuto essere tranne che un apostolo. Era stato educato fin da ragazzo per essere un irreprensibile osservante della Legge mosaica, e le circostanze lo avevano portato a combattere i discepoli di Cristo. Tuttavia, qualcosa d'inaspettato era accaduto: Dio, con la sua grazia, gli aveva rivelato suo Figlio morto e risorto, perché lui ne diventasse annunciatore in mezzo ai pagani (cfr *Gal 1,15-6*).



Come sono imperscrutabili le strade del Signore! Lo tocchiamo con mano ogni giorno, ma soprattutto se ripensiamo ai momenti in cui il Signore ci ha chiamato. Non dobbiamo mai dimenticare il tempo e il modo in cui Dio è entrato nella nostra vita: tenere fisso nel cuore e nella mente quell'incontro con la grazia, quando Dio ha cambiato la nostra esistenza. Quante volte, davanti alle grandi opere del Signore, viene spontanea la domanda: **ma com'è possibile che Dio si serva di un peccatore, di una persona fragile e debole, per realizzare la sua volontà?** Eppure, non c'è nulla di casuale, perché tutto è stato preparato nel disegno di Dio. Lui tesse la nostra storia, la storia di ognuno di noi: Lui tesse la nostra storia e, se noi corrispondiamo con fiducia al suo piano di salvezza, ce ne accorgiamo. La chiamata comporta sempre una missione a cui siamo destinati; per questo ci viene chiesto di prepararci con serietà, sapendo che è Dio stesso che ci invia, Dio stesso che ci sostiene con la sua grazia. Fratelli e sorelle, lasciamoci condurre da questa consapevolezza: il primato della grazia trasforma l'esistenza e la rende degna di essere posta al servizio del Vangelo. Il primato della grazia copre tutti i peccati, cambia i cuori, cambia la vita, ci fa vedere strade nuove. Non dimentichiamo questo!

## 17 LUGLIO FESTA DELLE CONTRADE

Una festa che ha una lunga tradizione, ai tempi molto sentita e organizzata in maniera splendida: da altrettanti anni viene riproposta in modalità diversa per evidenti motivi, ma che vuole essere un momento di grande aggregazione.

**DALLE 17.00 NEL SALONE PIERO MONACO**

**ESPOSIZIONE DI QUADRI A RICORDO DEL SIG. CARABELLI**

**MERCATINI**

**ALLE 18.00 S. MESSA IN S. STEFANO**

**SEGUE LA TRADIZIONALE CENA INSIEME E MUSICA**

14 novembre 2021

Messaggio di papa Francesco per

**V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

**«I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI» (MC 14,7)**

*(seguito del precedente settimanale)*



«<< Abbiamo bisogno, dunque, di aderire con piena convinzione all'invito del Signore: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (*Mc 1,15*). Questa *conversione* consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore a riconoscere le molteplici espressioni di povertà e nel manifestare il Regno di Dio mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo. Spesso i poveri sono considerati come persone separate, come una

categoria che richiede un particolare servizio caritativo. **Seguire Gesù comporta, in proposito, un cambiamento di mentalità, cioè di accogliere la sfida della condizione e della partecipazione.** Diventare suoi discepoli implica la scelta di non accumulare tesori sulla terra, che danno l'illusione di una sicurezza in realtà fragile ed effimera. Al contrario, richiede la disponibilità a liberarsi da ogni vincolo che impedisce di raggiungere la vera felicità e beatitudine, per riconoscere ciò che è duraturo e non può essere distrutto da niente e nessuno (cfr *Mt 6,19-20*).

L'insegnamento di Gesù anche in questo caso va controcorrente, perché promette ciò che solo gli occhi della fede possono vedere e sperimentare con assoluta certezza: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (*Mt 19,29*). Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo. **Si tratta, pertanto, di aprirsi decisamente alla grazia di Cristo, che può renderci testimoni della sua carità senza limiti e restituire credibilità alla nostra presenza nel mondo.**

L'ingratitude è una forma di debolezza. Non ho mai conosciuto qualcuno di valore che fosse ingrato.

Ysabeau Dennis

## La sparizione del don

di Natalia, Sofia, Alice

Un giorno gli animatori avevano detto di andare in chiesa, ma il don non c'era. Alice, Sofia e Natalia si insospettirono e scapparono. Cercarono in lungo e in largo: in Cina, a Tokyo, al Polo Nord! Tornate alla cittadella cominciarono ad interrogare le persone. Chiesero alla figlia della sorella del don, Eleonora, ma disse che era andata a fare pranzo. Mary disse di aver dormito. Il poliziotto disse di aver raccolto un mozzicone da terra. Mr. Barron disse che stava scappando dal poliziotto (e venne arrestato). Le ragazze seguirono Eleonora fino alla casa del don e... Era stata lei a rapirlo! Dopo un po' fu arrestata e il don poté tornare in chiesa. Come poteva pranzare alle 10.10 Eleonora?

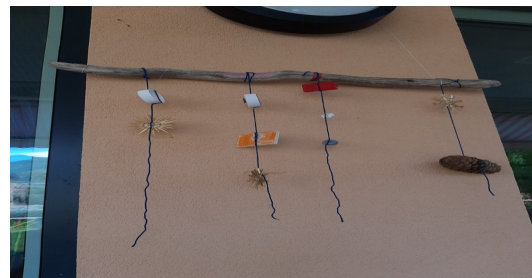
## Pippo, l'eroe dei pirati dell'oratorio

di Riccardino e Bilal

Clarabella si trova all'oratorio e realizza miniature in carta del suo amato Pippo...

Clarabella: "Oh, mio eroe!"  
 Gamba di legno: "Chi è costui?"  
 Clarabella: "È il temuto eroe dei pirati dell'oratorio!"  
 Gamba di legno: "Sai cosa faccio? Me lo mangio! Chomp, Chomp..."  
 Clarabella: "Tanto ne ho fatto un altro!"  
 Gamba di legno: "Mi mangio anche questo! Chomp, Chomp..."  
 Clarabella: "Ne ho fatto un altro... e un altro... E un altro"  
 Gamba di legno: "Chomp, chomp, chomp..."  
 Clarabella: "...E questo era l'ultimo."  
 Gamba di legno: "Lo addenterò con particolare piacere!"  
 Clarabella: "Non avevo più carta, così l'ho fatto con il vassoio metallico del té..."  
 Gamba di legno: "Ahi, ah!"  
 Clarabella: "Mal di denti, capo?"  
 Gamba di legno: "Grrrrrrr...!"

## LE OPERE D'ARTE DIE BAMBINI



## INDUMENTI SMESSI PER LA CARITAS

**IL RISPETTO PER CHI LI DOVREBBE RICEVERE E PER COLORO CHE LI PREPARANO VUOLE CHE SIANO IN ORDINE, PULITI E RIUTILIZZABILI. LA CARITAS NON FA LE VECI DELLA DISCARICA.**

**UN GRAZIE AI TANTISSIMI CHE HANNO QUESTA SENSIBILITA'**

## PARROCCHIA, COMUNITA': VERA SOLO SE.....

**.... Le persone che credono condividono una storia: quella della fede in Gesù Cristo, unico riferimento e guida.**

**Noi, invece,  
 ci dedicheremo alla preghiera  
 e al ministero della parola».**



E' la scelta coraggiosa, ma naturale, degli Apostoli. L'annuncio del vangelo è fondamentale perché esista una comunità che la si possa "vedere" là nell'agglomerato umano dove vive. Ha una identità ben definita: è guidata da Gesù Cristo. Apostoli, Vescovi, Sacerdoti "costruiti" per annunciare e permettere una vita di comunità.

## CHI E' IL PRETE

E' colui che è mandato dal vescovo in un paese per portare la Parola di Dio e aiutare coloro che la ascoltano a essere comunità. Per essere in grado di svolgere questa missione deve avere i requisiti per poterla svolgere: non è la volontà del singolo (voglio fare il prete) a stabilirne l'idoneità, ma la decisione del vescovo che, ascoltati gli educatori, dà il benestare.



**Un lungo cammino.** Che ha inizio sempre da un incontro che cambia la vita. Può essere una persona (un prete buono, un povero che ti chiede l'elemosina...) o un avvenimento che ti provoca una reazione di condivisione e partecipazione. Comunque sempre da un cuore che sa emozionarsi di fronte a ciò che suscita meraviglia per il bello o compassione per il brutto che si incontra. E un cuore che sa emozionarsi è sempre merito di un padre e una madre che educano al rispetto dell'identità che abbiamo: figli di Dio. Quanti anni di preparazione? Una infinità. Fino a qualche tempo fa iniziava con le medie, liceo classico e cinque anni di teologia. Un lungo periodo durante il quale si imparava a conoscere se stessi, i propri limiti, i propri pregi. Un "lavoro" meticoloso sempre guidato dal direttore spirituale che ci sminuzzava la Parola di Dio. Un cammino certosino di conoscenza di se stesso per rispondere sempre all'invito di Gesù che si concretizza con la domanda: << Cosa mi chiedi? Cosa mi impedisce di assomigliarti? >>

Poi gli anni di teologia cinque- sei anni. lo studio della storia della salvezza, la presenza di Dio nella storia dell'uomo, Gesù figlio di Dio e immagine della bontà di Dio che vuole l'uomo salvo... **SPECIALISTI DELLA PAROLA DI DIO, DA ANNUNCIARE E DA PREGARE.**

**QUANTI ANNI! INSIEME** a tanti altri.

Un altro cammino parallelo

**PER IMPARARE  
COSA VUOL DIRE E  
VIVERE COMUNITA'**



**Tutto questo percorso vissuto insieme ad altri** che hanno ricevuto questa chiamata volendo verificare, aiutati da coloro che ci hanno aiutato a capire, se il nostro desiderio di essere annunciatori della Parola era vero o solo un'illusione. E vivere insieme ad altri non è stato facile. Ciascuno con una sua stoa, un suo carattere e un suo temperamento, sue abitudini. Si è sviluppato in noi il senso del rispetto, dell'ascolto, del non sopraffare l'altro, del saper rinunciare alle proprie idee e inclinazioni quando quelle dell'altro erano più buone, nel non cercare il proprio interesse, nel sopportare anche chi non ti andava a genio, nel perdonare gli sgarbi, nell'aiutare chi era in difficoltà, nel rispettare il ruolo che ciascuno aveva, nel non intromettersi nella vita dell'altro, nell'accettare che l'altro era più bravo di te, nell'allontanare sensi di invidia e di gelosia. Una ricerca spasmodica del bene comune. **Non facile, ma possibile perché c'era presente il motivo di fondo per cui si era lì insieme: conoscere una persona straordinaria che camminava con noi, davanti a noi.... Gesù Cristo. Per essere poi CO-STRUTTORI DI COMUNIONE.**

**PRETE, PADRE,** con la preoccupazione del bene dei figli

**PASTORE** che procura il cibo adatto per fare comunione: la Parola di Dio.

Che privilegia chi è debole

**COME AIUTARE IL PRETE A ESSERE PRETE?**

**CERCANDOLO PERCHE CI AIUTI A ESSERE COMUNITA'  
CI AIUTI A CONOSCERE GESU'**

**MONTEVENERE**

Rinviato l'appuntamento del 4 luglio per le condizioni di previsione di maltempo,

**DOMENICA 11 LUGLIO**

Sempre tempo permettendo

**S. MESSA ORE 11.15**

**ALLA CAPPELLETTA DAVANTI IL CENTRO ANZIANI**

## LA GAZZETTA DELL'ORATORIO

VENERDI 25 GIUGNO GITA "CANONICA E DINTORNI".

I ragazzi dell'oratorio hanno potuto sperimentare il progetto "Canonica e dintorni" con un tour dei luoghi storici e culturali di Brezzo di Bedero.

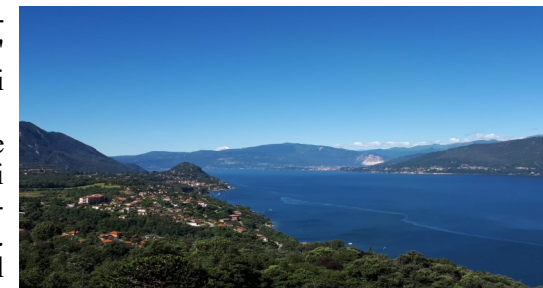
Partiti dalla Terrazza del Belvedere Pasquè e armati di tanta curiosità, i nostri ragazzi si sono addentrati nei boschi percorrendo i vecchi sentieri che portano alla linea Cadorna. Con l'aiuto di due guide, si sono immersi nel clima della Prima Guerra Mondiale visitando

la postazione della mitragliatrice, le grotte delle cannoniere (i loro passaggio non ha disturbato i pipistrelli che ci vivono) e le trincee. continuando sui sentieri nel bosco sono arrivati alla Collegiata di San Vittore dove hanno potuto rifocillarsi pranzando nel giardino panoramico con vista sul Villaggio Olandese. Visitata la Canonica sono rimasti a bocca aperta nell'apprendere che si trovavano in un luogo risalente al 1137; particolarmente apprezzati l'antico fonte battesimale e l'organo.

Stanchi, ma per nulla scoraggiati dal caldo, i ragazzi hanno percorso la scalinata che scende verso il paese e sono arrivati a Casa Paolo Baumgartner (stimato musicista del 1900) hanno visitato il giardino dove gli ortisti di Associazione Hortus coltivano il proprio orto, il vigneto, l'uliveto e il frutteto. Qui hanno assaggiato i lamponi e hanno ricevuto un mazzetto di lavanda come regalo di benvenuto.

insomma...una giornata piena e soddisfacente!!!!

Un grazie a Dario Colombo e Giuliano Targa (assessore e vicesindaco del Comune di Brezzo di Bedero) per averci fatto da guida e un grazie alla Parrocchia e ad Associazione Hortus per averci accolto. Un grazie a Sara che ha proposto ai responsabili dell'oratorio estivo questo bel appuntamento.



**Questa settimana i nostri redattori si sono trasformati in piccoli... Scrittori! A coppie, hanno dato libero sfogo alla fantasia, creando racconti fantasy, gialli, d'avventura e persino umoristici.**



**L'amicizia**  
di Sara e Eva

Un giorno Laura e Cristina, giocando nella sabbiera in oratorio, trovarono una mappa del tesoro e due collane dentro una bottiglia. Laura aprì la mappa e vide disegnata la sabbiera e un percorso che arrivava fino a dei pesci colorati. Cristina pensò al lago e quindi si catapultarono lì. Fecero pure della immersioni, ma nessuna traccia del tesoro. Poi però gli animatori le andarono a prendere e le portarono dal don, che prima non aveva notato le loro collane, ma ora, accorgendosene, permise loro di continuare la ricerca. Laura e Cristina erano perplesse, poi a Laura venne un'illuminazione: il disegno della mappa indicava la vasca dei pesci in cattedrale! Cristina, avvicinandosi, schiacciò un sasso, la vasca si alzò e trovarono un baule. Al suo interno c'era una pergamena con su scritto: "Il vero tesoro è l'amicizia". Il don aveva assistito alla scena, ma lui sapeva di quel tesoro perché lui stesso l'aveva posto lì mille anni prima, usando una macchina del tempo costruita